

BANDO Sviluppo e completamento di infrastrutture verdi nel territorio regionale esclusa la Corona Verde

Programma Regionale Piemonte FESR 2014/2020

Decisione di Esecuzione della Commissione del 07/10/2014 C(2014) 7270

Azione II.2vii.2

Sviluppo e completamento di infrastrutture verdi

Ambiti del territorio regionale esclusi quelli ricadenti all'interno dell'ambito della Corona Verde



ALLEGATO 7

Schema Relazione tecnico-economica di sintesi

Indice generale

1. PREMESSA.....	3
2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....	3
2.1 Sito oggetto dell'intervento.....	3
2.2 Titolo dell'intervento.....	3
2.3 Descrizione della proposta progettuale.....	3
2.4 Dimostratività.....	4
2.5 Complementarietà con altri progetti.....	5
2.6 Ricadute sul sistema piemontese.....	5
2.7 Quadro economico.....	6
2.8 Monitoraggio.....	6
2.9 Tempistiche di realizzazione.....	6
2.10 Disponibilità delle aree.....	6
2.11 Situazione vincolistica e adempimenti.....	6
3. CRONO-PROGRAMMA.....	6
3.1 Stato dell'iter autorizzatorio.....	6
3.2 Calendario delle attività.....	6
3.3 Vita utile degli interventi proposti con dettagli riguardo la manutenzione.....	6
3.4 Ricadute socio economiche dell'intervento.....	7
4. RELAZIONI SPECIALISTICHE E DI INDAGINE.....	7

.1. PREMESSA

Il presente schema di Relazione tecnico-economica di sintesi è da intendersi come traccia per la redazione di un elaborato che, a integrazione e a commento delle informazioni e dei dati riportati nel modulo di domanda, fornisca una **descrizione esaustiva del progetto di investimento proposto a finanziamento e degli effetti attesi**.

Tale relazione, da allegare obbligatoriamente alla domanda di finanziamento, deve consentire una valutazione circa la riconducibilità dell'investimento ai requisiti e ai parametri prescritti nel bando per l'accesso all'agevolazione e, altresì, giustificare esplicitamente e commentare adeguatamente i dati inseriti nel modulo di domanda, ove necessario con calcoli analitici o con eventuali riferimenti a bibliografia specifica. In sede di valutazione della domanda di accesso all'agevolazione si terrà conto anche della qualità dell'elaborato redatto sulla base del presente schema, nella misura in cui esso sarà idoneo a dimostrare che l'investimento è coerente con gli obiettivi del bando.

.2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

.2.1 Sito oggetto dell'intervento

Procedere a una breve descrizione degli aspetti peculiari del sito, località o complesso in cui verranno realizzati gli interventi oggetto dell'agevolazione e le caratteristiche e le esigenze del contesto. Ove possibile, lo stato di fatto dell'area dal punto di vista territoriale (naturalistico/ambientale), degli impianti e degli immobili nell'ambito della quale si propone di realizzare gli interventi, deve essere documentato da fotografie.

.2.2 Titolo dell'intervento

Riportare:

- il titolo dell'intervento, la denominazione del proponente, l'importo lordo complessivo dell'intervento
- la qualificazione del/dei progettista/progettisti, indicazione del nominativo, recapito telefonico e indirizzo di posta elettronica del referente del progetto
- l'ubicazione e le coordinate del baricentro dell'area di intervento (ripetere i dati in caso di più siti)
- la cartografia di inquadramento con indicazione del reticolo idrografico, delle infrastrutture e delle tipologie di vincolo presenti nell'area.

.2.3 Descrizione della proposta progettuale

Facendo sintesi delle indagini e delle relazioni di dettaglio effettuate (vedi punto "4. Relazioni specialistiche di indagine" del presente documento), in questo paragrafo deve essere riportata una descrizione logica generale del progetto che individui chiaramente in quali opere ed interventi consisterà, contestualizzandolo nel sito d'intervento, individuando gli obiettivi perseguiti e i risultati attesi. Particolare attenzione dovrà essere posta alle motivazioni dell'iniziativa, la natura e le relazioni del partenariato nel caso di interventi presentati da un raggruppamento temporaneo, la descrizione dettagliata degli aspetti che rendono la soluzione proposta idonea dal punto di vista della sua sostenibilità analizzata sotto il profilo naturalistico, ambientale, sociale, gestionale e finanziario, evidenziando il cambiamento indotto dalla realizzazione del progetto rispetto allo stato di fatto.

Devono essere indicati gli elementi salienti del progetto con particolare riferimento al contributo al miglioramento della biodiversità e dei servizi ecosistemici forniti nell'area interessata e alla connettività ecologica del territorio (rete ecologica regionale).

Dovrà essere, inoltre, fornita adeguata cartografia per individuare i limiti dell'intervento, la localizzazione delle opere, nonché idonea documentazione fotografica.

Dovranno, inoltre, essere presentati gli elementi necessari a verificare l'ammissibilità sostanziale del progetto:

- descrizione e verifica della compatibilità degli interventi e l'analisi comparativa rispetto alle soluzioni alternative possibili, al fine di garantire la conformità attuativa al principio del "*Do Not Significant*"

Harm”(DNSH) e la coerenza con le valutazioni VAS/VinCA. La certificazione del rispetto del principio DNSH va resa in forma sintetica secondo le indicazioni contenute nell’Allegato 13;

- descrizione sintetica del modo in cui il progetto affronta i cambiamenti climatici e descrizione del processo di resa a prova di clima, secondo le indicazioni per eseguire la valutazione del rischio climatico e l’individuazione delle misure di adattamento, contenute nell’Allegato 14;

- descrizione delle modalità con cui la realizzazione del progetto oggetto di finanziamento concorre al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS). I documenti cui fare riferimento sono consultabili alla pagina web del sito regionale <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/strategia-sviluppo-sostenibile/strategia-regionale-per-sviluppo-sostenibile-0>, tenuto conto che la presente Misura si inserisce nell’ambito della *Macro Area Strategica 3 - Curare il Patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori (Pianeta) – Priorità Strategica 3C – Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale e ambientale e 3E – Conservare la biodiversità*;

- descrizione della coerenza tra l’intervento proposto e quanto indicato nella Strategia EUSALP con particolare riferimento agli obiettivi perseguiti dai gruppi di azione 6 e 7. La documentazione di riferimento necessaria è consultabile alla pagina <https://www.alpine-region.eu/>.

In questa sezione dovranno, infine, essere descritti gli elementi necessari alla verifica dei criteri di valutazione riportati nell’Allegato 5, tabella 1, con particolare riferimento ai criteri 13 e 14, relativi rispettivamente a:

13 - capacità economico-finanziaria del beneficiario;

14 - qualità economico-finanziaria del progetto.

.2.4 Dimostratività

Specificare quali siano gli elementi che rendono il progetto dimostrativo ed esemplare in termini di efficacia delle iniziative sotto il profilo:

- della rispondenza del progetto alla pianificazione ai diversi livelli territoriali (allegare Relazione specialistica) così come richiesto dal criterio 1 , Tabella 1 di cui all’Allegato 5 (Criteri di valutazione delle istanze)

- dell’utilizzo di strumenti e procedure innovative nella valorizzazione e gestione dei beni ambientali, paesaggistici e culturali così come richiesto dal criterio 2, Tabella 1 di cui all’Allegato 5 (Criteri di valutazione delle istanze)

- del valore sovralocale e di area vasta così come richiesto dal criterio 12, Tabella 1 di cui all’Allegato 5 (Criteri di valutazione delle istanze)

- della sostenibilità ambientale anche mediante idonee certificazioni volontarie da attivare in termini di processo e di prodotto (es: servizi ecosistemici – sequestro di CO₂; UNI, EMAS, etc.) così come richiesto dal criterio 7, Tabella 1 di cui all’Allegato 5 (Criteri di valutazione delle istanze)

- delle soluzioni previste già in fase progettuale per affrontare i rischi generati dai cambiamenti climatici significativi sulle aree interessate e sul progetto stesso al fine di garantirne durabilità e sostenibilità nel tempo (allegare Relazione specialistica climatica secondo le indicazioni di cui all’Allegato 14 - Sintesi della resa a prova di clima del progetto)

- delle soluzioni innovative previste già in fase progettuale per una piena accessibilità e fruibilità dei beni ambientali e dell’intervento di progetto a tutte le categorie di “diversamente abili” così come richiesto dal criterio 10, Tabella 1 di cui all’Allegato 5 (Criteri di valutazione delle istanze). Tale approfondimento dovrà fornire gli elementi utili per valutare il progetto in termini di capacità di consentire la fruibilità a quanti più utenti possibile, in particolare con riferimento all’abbattimento di barriere fisiche, sensoriali, cognitive, culturali, secondo un approccio di *Design for all*, e con riferimento alle seguenti caratteristiche:

- accesso garantito a tutte le zone delle aree di progetto o, laddove non possibile, realizzazione almeno di percorsi minimi fruibili da utenti con disabilità;
 - presenza di segnaletica e planimetria dell'area oggetto di intervento, con identificazione degli spazi che lo compongono, e sistema di segnali coordinati per facilitare l'orientamento, anche verso i servizi;
 - strumenti informativi e tecnologici rivolti alle persone con disabilità, per favorire la fruizione e la valorizzazione in tutte le sue declinazioni;
- delle soluzioni anche innovative individuate, attraverso una specifica analisi di genere, per garantire che i benefici siano equamente distribuiti tra tutti così come richiesto dal criterio 11, Tabella 1 di cui all'Allegato 5 (Criteri di valutazione delle istanze)
 - della condivisione e coinvolgimento fin dall'avvio del progetto di tutti i potenziali fruitori dell'iniziativa (associazioni, scuole, etc.) anche attraverso specifiche attività di formazione ed educazione alla sostenibilità così come richiesto dal criterio 9, Tabella 1 di cui all'Allegato 5 (Criteri di valutazione delle istanze).

Alcuni dei punti trattati si esplicano anche mediante l'informazione, il coinvolgimento e la divulgazione alla cittadinanza coinvolta, l'uso di soluzioni tecniche o sistemi innovativi nella valorizzazione e gestione dei beni naturalistici, paesaggistici e culturali anche per garantirne una piena accessibilità e fruibilità. Le soluzioni prospettate in tal senso devono essere documentate e strutturate nell'ambito del Piano di progettazione partecipata secondo le indicazioni di cui all'Allegato 16 (Piano di progettazione partecipata).

.2.5 Complementarietà con altri progetti

Complementarietà degli interventi proposti con altri interventi già realizzati o in corso di realizzazione sul territorio (es: finanziati con risorse comunitarie e/o nazionali – es: PNRR, Green Communities, FEASR, etc.) o attivabili con i fondi comunitari della programmazione FESR in atto (es: Azione relativa alle Strategie Urbane d'Area; Azione "PieMonta in Bici", etc.) così come richiesto rispettivamente dai criteri 4 e 6, Tabella 1 di cui all'Allegato 5 (Criteri di valutazione delle istanze).

.2.6 Ricadute sul sistema piemontese

Così come richiesto dai criteri 3 e 5, Tabella 1 di cui all'Allegato 5 (Criteri di valutazione delle istanze) descrivere attraverso una specifica analisi SWOT (Allegare Relazione Specialistica):

- le vulnerabilità e resilienze in termini di qualità naturalistico/ambientale/sociale del territorio verso cui il progetto deve trovare coerenza evidenziandone le potenziali ricadute in termini di miglioramento della qualità del territorio (anche in termini di qualità di vita), di sviluppo locale, e, se del caso, di trasferimento di competenze e tecnologie;
- le considerazioni e le basi dati utilizzate per l'individuazione del sito dell'intervento e per la definizione delle relative caratteristiche progettuali, con particolare riferimento almeno a
 - problematiche di conservazione e miglioramento della biodiversità
 - condizioni e scenari climatici
 - problematiche in termini di salute, fruibilità dei luoghi, etc. delle comunità locali
- le ricadute in termini di
 - potenziamento della biodiversità e della rete ecologica regionale
 - quantificazione degli assorbimenti di CO₂ atmosferica e rimozione inquinanti secondo lo "Schema per il calcolo degli assorbimenti" di cui all'allegato 1 parte B della DGR 24-4672 del 18/02/2022 (Urban Forestry) e successive modifiche e integrazioni (allegare Relazione specialistica sulle valutazioni ecosistemiche – vedi indicazioni in Allegato 10)
- la condivisione dell'intervento che evidenzia anche il processo di analisi, identificazione e gestione dei conflitti esistenti o potenziali con i potenziali beneficiari

- una rappresentazione cartografica e tabellare dello stato di copertura del suolo prima e dopo l'intervento finalizzato alla realizzazione di un "bilancio del suolo", in grado di dimostrare la eventuale complessiva riduzione delle superfici impermeabilizzate derivanti dalla realizzazione degli interventi previsti. Dovranno essere distinte nel dettaglio sull'area d'intervento le diverse tipologie di copertura (es.: suolo libero, asfalto, pavimentazioni lapidee, grigliati inerbiti, calcestruzzi ecc.).

.2.7 Quadro economico

Dettagliare i costi di investimento ammissibili, previsti dall'articolo 2.4 del Bando, disaggregati per le principali voci di costo. Evidenziare, inoltre, l'eventuale disponibilità a cofinanziare il progetto con una maggiore percentuale rispetto a quanto richiesto dal Bando.

.2.8 Monitoraggio

In tale sezione si devono esplicitare le modalità con cui si intende dimostrare di aver raggiunto gli obiettivi, dichiarati ai fini di richiedere il contributo, come indicato al paragrafo 5.1 "Obblighi del beneficiario" del Bando.

Il raggiungimento degli obiettivi andrà dimostrato e rendicontato periodicamente. A tal fine si chiede uno schema dell'impianto del monitoraggio e un'indicazione delle grandezze misurate nel tempo, anche oltre a quelle definite dal Bando stesso.

.2.9 Tempistiche di realizzazione

Indicare la stima in mesi di realizzazione delle opere previste per singolo intervento.

.2.10 Disponibilità delle aree

Indicare il titolo di proprietà o altro titolo di disponibilità in uso delle aree in capo al soggetto proponente il progetto di intervento, ove necessario, per un periodo non inferiore a 20 anni.

.2.11 Situazione vincolistica e adempimenti

Riportare l'elenco dei pareri e delle autorizzazioni esistenti/necessarie.

.3. CRONO-PROGRAMMA

.3.1 Stato dell'iter autorizzatorio

Indicare l'iter autorizzatorio previsto dalla normativa vigente per l'avvio dei cantieri, precisando quali permessi/autorizzazioni/pareri, etc siano già stati ottenuti ove richiesti e il cronoprogramma previsto per la quelli ancora da richiedere.

.3.2 Calendario delle attività

Definire il calendario mediante un diagramma (es. Gantt) che riporti in modo dettagliato le attività previste per la realizzazione degli interventi e le tempistiche e che indichi in modo esplicito la data di inizio e fine lavori. Il calendario dei lavori successivo alla data di concessione, suddiviso in mesi o bimestri, deve indicare le tempistiche coerentemente con gli interventi proposti.

Il cronoprogramma deve riportare, inoltre, indicazione relative agli eventuali periodi di sospensione lavori in relazione ai fattori esterni che caratterizzano il contesto di intervento e che possono influenzare l'esito dei lavori.

.3.3 Vita utile degli interventi proposti con dettagli riguardo la manutenzione

Indicare la vita utile degli interventi e le operazioni di manutenzione programmate per almeno un quinquennio che devono essere effettuate da parte del beneficiario dell'eventuale contributo. A tale proposito il progetto dovrà dedicare attenzione alla sostenibilità economica nel tempo degli interventi, in modo che le azioni realizzate non cessino di erogare i propri benefici a chiusura del progetto ma si sviluppino in un contesto di obiettivi e piani di lungo termine e di gestione adattiva.

Come indicato nel bando, dovrà, quindi, essere fornito un Piano di gestione e manutenzione di durata almeno quinquennale riportante l'analisi degli impegni (in termini di risorse finanziarie e strumentali necessarie), evidenziando la sua sostenibilità economico-finanziaria. Si chiede nello specifico di dettagliare il Piano degli interventi di manutenzione e gestione (es. attività di sostituzione delle fallanze, garanzie di attecchimento ecc.) su un arco di medio e lungo termine onde poter valutare la sostenibilità dell'opera nel tempo. L'assenza del piano di manutenzione è considerata un elemento escludente dalla graduatoria ai sensi del punto 2.3 del Bando (Condizioni di ammissibilità degli interventi). Come richiesto dal criterio 8 Tabella 1 Allegato 5 (Criteri di valutazione delle istanze) si evidenzia che in questa sezione dovranno essere descritti gli elementi necessari alla verifica del suddetto criterio di valutazione .

.3.4 Ricadute socio economiche dell'intervento

Se l'intervento comporta la creazione di posti di lavoro e/o lo sviluppo di nuove/specifiche professionalità evidenziare il numero di persone impiegate nella progettazione, realizzazione e gestione dell'iniziativa. Descrivere le altre ricadute sociali ed economiche che possono essere ascritte alla realizzazione dell'iniziativa.

.4. RELAZIONI SPECIALISTICHE E DI INDAGINE

4.1 Relazione tecnica contenente prime indicazioni sulla sicurezza, studio sulla minimizzazione degli impatti del cantiere e cronoprogramma lavori con indicazione della data di fine lavori. Documentazione fotografica

4.2 Relazione geologica/idrologica/idraulica/geotecnica

4.3 Relazione di inquadramento ambientale, verifica della coerenza degli interventi proposti con gli strumenti di pianificazione territoriale e di gestione vigenti sull'area

4.4 Relazione specialistica sulle valutazioni ecosistemiche (vedi Allegato 10)

4.5 Analisi SWOT che rappresenti le vulnerabilità e le resilienze in termini di qualità naturalistico/ambientale/sociale del territorio verso cui il progetto deve trovare coerenza evidenziandone le potenziali ricadute in termini di miglioramento della qualità del territorio (anche in termini di qualità di vita), di sviluppo locale, e, se del caso, di trasferimento di competenze e tecnologie

4.6 Relazione specialistica climatica (vedi Allegato 14).